



RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

PIOMBINO, DUEMILA TUTE BLU IN CORTEO: PALOMBELLA (UILM): "RISPOSTE DA CEVITAL"

La manifestazione ha visto la partecipazione dei leader dei sindacati
IL TESTO INTEGRALE DA REPUBBLICA.IT



Un grande corteo, duemila lavoratori metalmeccanici hanno dato vita a una manifestazione per le vie del centro di Piombino. Un lungo corteo, con in testa i segretari generali dei tre sindacati, Marco Bentivogli (Fim), Maurizio Landini (Fiom) e Rocco Palombella (Uilm), è partito dal cavalcavia dello stabilimento ex Lucchini per raggiungere il centro della città siderurgica. Lo sciopero, che interessa tutta la categoria della provincia di Livorno, è stato indetto per sollecitare risposte sul progetto del gruppo Cevital dell'algerino Issad Rebrab sul futuro delle acciaierie.

Il corteo si è svolto senza tensioni ed è arrivato a piazza Verdi. "Ci attendiamo - spiegano i sindacati - risposte dal Governo sul progetto Cevital, sugli ammortizzatori sociali, sulla proroga della legge Marzano, sul finanziamento del Piano industriale. La politica ha il dovere di governare, basta con le inadempienze dell'imprenditore e col tergiversare, qui è a rischio il polo siderurgico piombinese. Sta al Governo decidere se si deve staccare la spina al progetto Cevital o continuare a crederci. Piombino torni a colare acciaio".

Cevital, dell'imprenditore algerino Rebrab, ha rilevato la Lucchini con il progetto di sostituire la produzione a caldo dell'altoforno con attività di realizzazione dell'acciaio e semilavorati impostata su forni elettrici, oltre a bonificare, riqualificare e impiantare un nuovo centro



agroalimentare. Ritarda però la realizzazione del progetto di ritorno alla produzione core dell'acciaio. E intanto Cevital sta smantellando e vendendo online i vecchi apparati.

"Piombino deve tornare a produrre acciaio e questo obiettivo deve essere la primaria condizione che deve caratterizzare l'attività del gruppo Cevital. In caso contrario è il governo che dovrà assumersi la responsabilità di ripristinare la concreta produzione del sito siderurgico in questione" ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. "E' inaccettabile - ha proseguito - la stasi che grava su questa vertenza col rischio di drammatiche ripercussioni sociali ed industriali se non ci fosse la continuità produttiva dello stabilimento. L'azienda prevede una ripresa parziale dell'attività produttiva dal 3 aprile, con un orizzonte che arriva sino alla fine di luglio ed entro questo arco temporale la proprietà dovrà rispondere almeno agli impegni legati ai contratti già firmati. Ma quel che più importa è che il patron Issad Rebrab deve decidersi ad illustrarci le linee del nuovo piano industriale. Non facendolo è come se si tirasse fuori dagli impegni presi".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 24 marzo 2017